



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale
Servizio VII – Scuole Statali

AVVISO N. 4 21 MAG. 2018

DISPOSIZIONI E COMUNICATI ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE Percorsi di Istruzione Formazione Professionale

Si porta a conoscenza agli Enti di Formazione Professionale che realizzano l'offerta formativa attraverso percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui punto 2.2 delle "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" approvate con deliberazione n. 157 de 5 aprile 2018, che nel mese di Luglio p.v. saranno pubblicate le apposite circolari per la partecipazione ai percorsi in parola per l'a.s.f. 2018/2019.

Al fine di consentire con appositi provvedimenti la partecipazione degli Enti di Formazione Professionale di cui al punto 2.2.b vengono riportate di seguito le procedure e le modalità per la realizzazione dei percorsi co-progettati.

Con il presente avviso si forniscono, agli Enti di Formazione Professionali che non hanno aderito alla sperimentazione di cui all'Accordo del 26 gennaio 2007, le disposizioni amministrative e le indicazioni procedurali utili all'attuazione in tutto il territorio regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

VIGILANZA SULL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE per il rilascio della qualifica e del diploma Professionale quadriennale di cui all'art.17 del decreto legislativo 17 Ottobre 2005, n. 226. Tali percorsi sono realizzati nel rispetto degli standard formativi della Regione Sicilia e secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 61.

Particolare attenzione deve essere riservata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione da parte degli studenti a rischio, rilevando i casi e le ragioni di inosservanza.

FINALITA' DEI PERCORSI SPERIMENTALI

I percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale hanno lo scopo di:

- assolvere all'obbligo dell'istruzione;
- dare attuazione al diritto-dovere previsto dall'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- offrire agli allievi in relazione alle loro attitudini maggiori e qualificate opportunità di scelta che possano far innalzare i loro livelli culturale e sviluppare capacità e competenze, al fine di potere realizzare i propri progetti di inserimento nelle attività di lavoro;
- favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione attraverso l'acquisizione di crediti scolastici e formativi riconosciuti da entrambi i sistemi;
- far conseguire agli studenti, al termine del triennio, una qualifica professionale corrispondente al Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF), costituenti il Repertorio regionale delle figure

professionali, in linea con quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 29 Aprile 2010 e dal successivo accordo del 27 Luglio 2011;

- concorrere al successo formativo;
- effettuare un'efficace azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa, nonché degli abbandoni.

SOGGETTI DESTINATARI

Sono soggetti destinatari gli allievi che hanno concluso il primo ciclo di istruzione con il superamento dell'esame di Stato e intendano assolvere il proprio obbligo di istruzione avvalendosi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché i soggetti individuati dai regolamenti comunitari e dalle leggi dello Stato e della Regione ai fini del raggiungimento del successo formativo.

SOGGETTI ATTUATORI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili a finanziamento che possano attuare i percorsi triennali sono gli enti di formazione in grado di garantire i livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto Legislativo 17 Ottobre 2005, n. 226 al fine della realizzazione dei percorsi gli enti di formazione pongono in essere le **necessarie intese tra la struttura scolastica e la struttura formativa e la coprogettazione degli interventi** nei percorsi formativi per l'acquisizione sia di competenze professionali certificabili sia di crediti spendibili nella scuola secondaria superiore, per l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a partire dall'anno scolastico 2018-2019.

I soggetti attuatori devono essere in possesso delle condizioni:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani. Tali requisiti devono risultare dallo Statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a fare acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007;
- c) applicare il C.C.N.L. per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'art. 1 del predetto Decreto Interministeriale;
- d) prevedere, in relazione ai saperi ed alle competenze di cui all'art. 1, comma 2, del predetto Decreto Interministeriale:
 - per l'area formativa delle competenze di base, l'utilizzazione di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di secondo grado o di personale in possesso di un diploma di laurea del vecchio ordinamento, magistrale o specialistica inerente la disciplina di competenza;
 - per l'area formativa delle competenze tecnico-professionali, l'utilizzazione di docenti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado o in possesso di qualifica professionale coerente con il percorso di leFP o, in mancanza dei predetti titoli, in possesso del titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da esperienza lavorativa almeno quinquennale nell'area di competenza adeguatamente documentata.
- e) prevedere relazioni stabili con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre, al momento delle disposizioni vigenti, di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani;
- h) essere in regola con il pagamento delle spettanze ai dipendenti, ivi compresi le ritenute fiscali e gli oneri previdenziali ed assistenziali;
- i) disporre di sedi di direzione e di erogazione stabili e continuative per garantire l'intero percorso formativo triennale e/o quadriennale;

condizioni considerate imprescindibili per l'ammissione alla stipula dell'intesa tra l'Ente di Formazione e l'Istituto Professionale di Stato.

In particolare, i percorsi sono co-progettati e concordati tra le istituzioni scolastiche statali che offrono percorsi di istruzione professionale e gli enti di formazione che, nel rispetto delle proprie

competenze, condividono anche metodologie e strumenti di valutazione nell'ambito dell'elaborato progettuale di cui si dirà in seguito.

Spetta alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado certificare l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione, mentre il rilascio della qualifica professionale sarà curato dal dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Il coordinamento didattico dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale è in capo al Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale di stato in raccordo con il Collegio dei Docenti.

Le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione, pertanto, d'intesa, potranno in essere tutti gli opportuni atti e provvedimenti indispensabili per il raggiungimento dei fini riconosciuti ai percorsi.

TIPOLOGIA DEI PERCORSI ED ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le attività progettuali dei percorsi di istruzione e formazione saranno attivati a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2018-2019 e si articoleranno in percorsi triennali realizzati con specifiche intese tra l'istituzione scolastica pubblica e la struttura formativa in cui sia prevalente l'acquisizione di competenze di tipo tecnico-professionale e sia assicurata anche l'acquisizione di competenze di base secondo i relativi standard minimi previsti dalle linee guida dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Il monte ore complessivo dovrà essere 1.089 ore di cui almeno 200 ore per la realizzazione degli standard minimi relativi alle competenze di base **erogato dai docenti dell'istituto professionale di stato presso la sede dell'Ente di Formazione.**

Al termine dei percorsi triennali i giovani conseguono l'attestato di qualifica professionale previsto dalla normativa vigente, nonché crediti per l'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Per tipologie dei percorsi le qualifiche professionali che si conseguono devono essere quelle indicate nell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 29 Aprile 2010 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali e dal successivo Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 e corrispondenti ai Titoli di cui all'Accordo n. 252 del 20 dicembre 2012.

Per tali figure si fa riferimento al repertorio regionale delle qualificazioni di cui al D.A. n. 2570 del 26 maggio 2016.

Per le tipologie dovrà essere altresì garantita, nell'ipotesi di frequenza di alunni diversamente abili da avviare ai percorsi formativi, la presenza di insegnanti di sostegno.

Nell'ipotesi di interventi rivolti a minori sottoposti a misure di detenzione e/o restrizione, potranno essere attivati i percorsi integrati oggetto del presente dispositivo, assicurando la presenza all'interno degli istituti penitenziari minorili del personale previsto dagli standard vigenti.

Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti, cosiddetti "larsa", previsti dalla lett. c) del protocollo d'intesa tra MIUR-MLPS e Regione siciliana del 18 Settembre 2003, "volti alla prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa finalizzati alla ridefinizione di aspetti teorici e pratici dell'orientamento, alla valorizzazione dei processi di scelta dello studente anche in relazione alle opzioni in ingresso e in uscita dei percorsi".

STANDARD FORMATIVI MINIMI, CERTIFICAZIONE E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI; PASSAGGI TRA I DIVERSI SISTEMI; PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE

Per gli standard formativi minimi, certificazione e riconoscimento dei crediti, passaggi tra i diversi sistemi si applica quanto previsto dalla normativa di riferimento, così come espressamente riportata nelle linee guida dei percorsi IeFP.

ANAGRAFE DEGLI STUDENTI

All'interno dell'anagrafe regionale degli studenti particolare attenzione riveste quella relativa ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. I dirigenti delle istituzioni scolastiche, parte dell'intesa, sono responsabili dell'anagrafe degli studenti dei percorsi e procederanno a periodiche verifiche.

Gli stessi dirigenti seguiranno direttamente le varie operazioni relative alle iscrizioni ed in particolare svolgeranno un'attenta opera di informazione, sensibilizzazione e orientamento nei confronti delle famiglie, degli alunni e di quanti, a vario titolo, sono coinvolti ed interessati; nel

contempo avranno cura di inviare gli elenchi degli studenti frequentanti i percorsi ai soggetti firmatari del presente dispositivo.

Si fa, altresì, obbligo ai gestori degli enti di formazione di segnalare tempestivamente all'istituzione scolastica cui fanno capo casi di abbandono dei suddetti percorsi.

INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE AI PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La domanda di iscrizione ai percorsi di istruzione e formazione, presentata esclusivamente per un ente di formazione per l'assolvimento dell'obbligo all'istruzione:

- l'istituzione scolastica deve garantire allo studente la frequenza del percorso di istruzione e formazione professionale scelto trasmettendo la domanda dello stesso, con l'apposito "nulla osta", all'ente di formazione con cui ha co-progettato il percorso;
- nel caso in cui l'istituzione scolastica non abbia co-progettato il percorso prescelto, dovrà trasmettere la domanda dello studente, corredata dal necessario "nulla osta", per l'iscrizione all'ente di formazione prescelto, previo accertamento che lo stesso ente abbia attivato tutte le procedure di raccordo con un'istituzione scolastica di secondo grado per la co-progettazione del percorso di che trattasi.

L'istituzione scolastica dovrà avvertire il dirigente dell'istituto scolastico secondario di primo grado di provenienza, al fine della verifica del rispetto dell'obbligo di istruzione.

Gli enti di formazione invieranno, nel più breve tempo possibile, notizie dell'accoglimento o meno delle iscrizioni trasmesse dagli istituti scolastici secondari di primo grado, i cui dirigenti scolastici avranno, quindi, conferma circa l'effettiva accettazione delle domande e provvederanno, in caso di non accoglimento, a riorientare gli alunni non accolti. Gli stessi enti di formazione contestualmente provvederanno a dare analoga notizia anche ai centri per l'impiego competenti per territorio.

RISORSE FINANZIARIE

I predetti percorsi saranno finanziati con appositi fondi messi a disposizione dal Bilancio della Regione Sicilia.

Gli stessi percorsi potranno essere finanziati anche con fondi dell'Unione Europea.

PROGETTAZIONE DEL PERCORSO

L'elaborato progettuale deve essere conforme agli standard formativi relativi alle competenze di base e alle competenze tecnico professionali definite dalle Linee Guida dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ai quali si fa diretto riferimento, lo stesso elaborato co-progettuale in modo esplicito dovrà contenere:

- analisi dei fabbisogni formativi degli allievi;
- obiettivi formativi e orientativi;
- tempi di realizzazione del percorso triennale che deve avere inizio con l'anno scolastico (1 Settembre);
- articolazione modulare flessibile per ciascuna annualità con lo specifico riferimento a:
- accoglienza ed orientamento;
- competenze di base;
- competenze tecnico-professionale;
- competenze minime per la prosecuzione del percorso;
- metodologie didattiche e formative;
- personalizzazione del percorso (specialmente per gli alunni con disabilità);
- strumenti di verifica e modalità di valutazione (periodica e finale);
- certificazione delle competenze;
- misure di accompagnamento;
- insegnamento della religione cattolica secondo quanto previsto nelle norme di riforma del concordato e delle intese tra lo Stato e le confessioni religiose riconosciute;
- educazione fisica e motoria;
- modalità di collaborazione tra istituto scolastico ed ente di formazione (es: co-docenza, condivisione di spazi laboratoriali ecc.);

- qualificazioni docenti
- piano finanziario.

Nella fattispecie, con riferimento alle azioni di “accoglienze ed orientamento”, “personalizzazione del percorso”, “misure di accompagnamento”, in coerenza con l’Accordo del 26 Gennaio 2007, ciascun progetto deve prevedere misure di accompagnamento, con particolare riguardo alla prima accoglienza, all’acquisizione da parte degli allievi della piena consapevolezza del percorso da intraprendere alla personalizzazione dei percorsi ed eventuale riadattamento degli stessi, al tutoraggio e all’orientamento al fine di assicurare il successo formativo degli allievi.

Tutti i progetti, unitamente agli allegati, devono pervenire al dipartimento regionale dell’istruzione e della formazione professionale – Servizio Scuole Statali.

Al fine della valutazione dei progetti in questione, sarà istituito un nucleo tecnico di valutazione composto dal personale del Dipartimento e dell’USR – Sicilia che avrà anche il compito di esaminare le intese e i progetti da questi presentati.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI, DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI.

Atteso che i percorsi possono anche essere finanziati con fondi dell’Unione europea, i relativi progetti dovranno essere coerenti con gli assi e gli obiettivi.

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione” per la Regione Sicilia in Italia essenzialmente per due motivi

- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.
- Percorsi formativi leFP accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell’offerta in coerenza con le direttrici dello sviluppo economico ed imprenditoriale dei territori per aumentare l’attrattività.

Come in precedenza specificato, è finalità dei percorsi triennali prevenire e contrastare efficacemente la dispersione e favorire il successo formativo e consentire il conseguimento di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età assicurando, pertanto, l’assolvimento dell’obbligo di istruzione e formazione.

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

a) Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività

I provvedimenti per l’attivazione dei corsi saranno assunti dal dirigente generale del dipartimento di Istruzione e della Formazione Professionale.

La sottoscrizione dell’atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione di qualifica sono oggetto di verifica da parte del Servizio Gestione del Dipartimento di Istruzione e della Formazione Professionale.

Ai fini dell’avvio dei percorsi per la qualifica professionale come previsto dalla normativa vigente, gli enti di formazione dovranno inviare al superiore Servizio, l’elenco degli allievi avviati ai centri per l’impiego competenti per territorio.

b) Variazioni in corso d’opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzione di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggette ad alcuna autorizzazione ma devono essere comunicate secondo le procedure al Servizio Gestione e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l’operatore.

Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dipartimento di Istruzione e della Formazione Professionale.

c) Comunicazioni inizio corsi

I corsi che non risultano iniziati entro 30 giorni della notifica di autorizzazione sono revocati con Decreto del Dipartimento di Istruzione e della Formazione Professionale.

d) Monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese

Le disposizioni inerenti il monitoraggio il controllo e la rendicontazione dei percorsi/progetti sono quelle previste per i percorsi di leFP secondo le Fonti di Finanziamento.

Non sono riconosciuti a rendiconto corsi la cui durata effettiva risulti inferiore al monte ore previsto. Le sedi di erogazioni permanenti ed occasionali devono avere i seguenti requisiti, disponibilità esclusiva e continuativa, dimostrata da titolo giuridicamente idoneo, per tutta la durata del percorso di leFP comprensivi di spazi destinati a:

- n. 2 aule didattiche;
- n. 1 laboratorio di informatica;
- n. 1 laboratorio coerente con l'attività formativa offerta;
- n. 1 locale spazio per attività motoria;
- n. 1 locale per la direzione;
- n. 1 locale per segreteria;
- n. 2 blocchi di servizi igienici di cui 1 per disabili.

la difformità anche di uno solo dei predetti requisiti di sede di erogazione comporterà la revoca del contributo.

DISPOSIZIONI FINALI

Nell'ambito delle procedure di certificazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti (15 allievi per i 1° anni e 10 allievi per le altre annualità), procedendo alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione al numero di allievi validi. Rientrano nel valore atteso (allievi validi) tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora raggiungere la soglia di validità del percorso (75% del monte ore del corso).

a) Scadenza degli impegni

Le attività progettuali dei percorsi sono riferite dall' 1 Settembre al 31 Agosto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente dispositivo si fa riferimento alle linee guida e percorsi di leFP, in particolare gli istituti scolastici e gli enti di formazione si impegnano a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili amministrative, di rendicontazione e certificazione di saldo del progetto del percorso svolto.

ADEMPIMENTI PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SECONDARIE DI SECONDO GRADO E GLI ENTI DI FORMAZIONE PER L'AVVIO DI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DI CUI AL PRESENTE DISPOSITIVO

Attesa l'urgenza di avviare i percorsi di istruzione e formazione a partire dall'anno scolastico 2018/2019, si rende necessario che gli enti di formazione che intendono avviare detti percorsi trasmettano i progetti co-progettati con l'Istituto Professionale di Stato, al Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione Professionale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente dispositivo sul sito del dipartimento Istruzione e Formazione Professionale .

COMMISSIONI ESAMINATRICI

Ai fini del rilascio dell'attestato di qualifica che costituisce titolo di preferenza ai fini dell'avviamento al lavoro, al termine del triennio si svolgeranno gli esami secondo le modalità previste dalle Linee Guida regionale dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

OBIETTIVI E METODOLOGIE DIDATTICHE

Il percorso formativo, della durata di 1056 ore per anno, ha una strutturazione modulare nel rispetto dell'articolazione prevista dalle Linee Guida regionale dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

La strutturazione è tale da favorire l'interdisciplinarietà e rispettare la propedeuticità di argomenti ed esercitazioni.

Tutti i corsi comportano l'obbligo di frequenza del 75% delle ore del progetto formativo.

L'orario giornaliero di frequenza delle attività didattiche è fissato con un minimo di quattro ore giornaliero.

Si precisa, altresì, che il numero degli allievi minimo per l'inizio dei corsi di primo anno è di 22 unità mentre per le altre annualità è fissato in quindici unità; l'accesso ai corsi di secondo anno è

consentito anche a coloro che ne facciano espressa richiesta, purchè in possesso dei titoli richiesti e comunque dopo il superamento di un esame di idoneità dinanzi ad una commissione presieduta dal Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale di Stato e da docenti del medesimo.

Gli allegati fanno parte integrante del presente dispositivo.

I centri di formazione professionale beneficiari di questo avviso acquisiranno l'esperienza utile ai fini dell'accREDITAMENTO regionale per la macrotipologia "A".

Il Dirigente Generale
(Gianni Silvia)

